

Esposito: non bisogna inseguire No Tav e grillini

Pd, lite sul ko di Cuneo “Garelli, grande errore”

SARA STRIPPOLI

CROLLA la destra e il centro-sinistra riconquista Asti e Alessandria, lasciate all'avversario negli anni duri del berlusconismo. Ma a Cuneo crolla anche il candidato ufficiale della coalizione trasformando il capoluogo in una specie di Palermo piemontese con la vittoria di Federico Borgna. Mentre a Rivalta, nodo cruciale del nuovo tracciato della Torino-Lione, il Comune finisce al No Tav Mauro Marinari che strappa la carica di sindaco al centrosinistra e porta la battaglia contro il supertreno alla guida del-

Lepri vuol dialogare con 5 stelle. Boeti: a Rivalta alcuni colleghi non hanno appoggiato Muro

la città, come già accaduto ad Avigliana.

All'indomani del voto, il Pd del Piemonte si confronta con un quadro contraddittorio. Lunedì sera, a urne appena chiuse, la segreteria provinciale del partito ha tentato l'analisi dell'accaduto. Tra i critici, l'onorevole Stefano Esposito che attacca il segretario Gianfranco Morgando: «Mi pareva ovvio - spiega il parlamentare - che a Cuneo si dovessero prendere le distanze da Gigi Garelli prima delle primarie. Il partito ha scelto di non farlo ed è stato a mio avviso un grande errore. Non si va alle primarie senza avere un program-

ma definito e tantomeno si può accettare che il candidato uscito vincitore dalle primarie si permetta il lusso di attaccare il nostro sindaco uscente, come ha fatto Garelli». Il voto di Rivalta deve essere letto come un giudizio negativo nei confronti del sindaco Amalia Neirotti, dice ancora Esposito, che attacca anche i compagni di partito: «Non si va ad Avigliana a fare campagna per il candidato No Tav. Un po' di coerenza non guasterebbe. Non possiamo sempre inseguire: ieri i No Tav, oggi, come propone qualcuno, i grillini».

Sul movimento del comico genovese i giudizi nel Pd sono infatti diversi: «Va seguito con attenzione», dice Stefano Lepri. «Non dobbiamo lasciarci incantare, gli spazi della protesta sono occupati, noi dobbiamo pensare alle risposte ai problemi», risponde Esposito. Il capogruppo in Regione, Aldo Reschigna, propone la classica mediazione: «Pongono problemi sentiti ma non possiamo inseguirli rinunciando alla nostra identità. Non riflettere su quel voto sarebbe un errore». Sulla coerenza tra programmi, candidati sostenuti e comportamenti dei singoli in campagna elettorale, interviene con un duro comunicato il consigliere regionale Nino Boeti, rivolse: «A Rivalta, a differenza di altri colleghi del mio partito, ho fatto la campagna elettorale per Sergio Muro», il candidato di centrosinistra che ha perso. «Se qualcuno si è occupato finora dei fatti propri - aggiunge Boeti - è pregato di continuare a farseli». La sconfitta di Rivalta brucia. E la tensione sale.



CONTRAPPOSIZIONE

In alto: Luca Pedrale, capogruppo Pdl. Sopra: Aldo Reschigna, Pd